

Sul Brenta in Trentino una nuova casa per gli stambecchi

Il progetto di ripopolamento promosso dal **Parco** naturale. A oggi in provincia ci sono circa 400 esemplari, concentrati sull' **Adamello**-Presanella di Laura Galassi. Gli stambecchi sono il simbolo delle Alpi e per decenni sono stati a rischio estinzione. Oggi a minacciarli non sono più i fucili dei cacciatori, bensì il cambiamento climatico, come spiega Andrea Mustoni, responsabile ricerca del **Parco Adamello Brenta**: "È un relitto glaciale, un animale che è arrivato sulle Alpi durante le ultime glaciazioni. Quindi ha evoluto tutta una serie di situazioni fisiologiche e comportamentali utili a difendersi dal freddo, non dal caldo". Presto questo splendido animale, in **Trentino** presente con circa 400 esemplari concentrati sul massiccio dell' **Adamello**-Presanella, avrà una nuova casa, sull' altro versante della val Rendena: il **Brenta**. Un progetto di ripopolamento che per il presidente del **Parco** naturale, **Walter Ferrazza**, va oltre il richiamo turistico: "abbiamo l' esigenza di rispondere agli errori dell' uomo e quindi reintrodurre un animale che sul **Brenta** c' era e che ora si trova nelle condizioni di poterci essere di nuovo". I nuovi stambecchi arriveranno da diversi parchi naturali italiani e svizzeri. Ma anche sul **Brenta** l' habitat andrà scelto con attenzione, considerando le particolari abitudini dell' animale, che in inverno si sposta in versanti molto ripidi esposti a sud, dove la neve continua a scivolare e dove può quindi alimentarsi.

